Conto corrente con la Posta

Mercordì 28 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 51

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Le condizioni della pubblica sicurezza a PALMANOVA

Ho letto sui giornali dei giorni passati la scoperta di diversi furti perpetrati in più *riprese* a danno di alcuni negozianti di Palmanova, nonchè la denunzia degli autori sotto il titolo di associazione a delinquere.

Lascio, per un tantino, da parte l'associazione a delinquere e vengo a parlare delle condizioni abbastanza anormali della pubblica sicurezza della molto disgraziata cittadina.

Da circa 20 e più anni fa parve che la benemerita arma dei Reali carabinieri fosse ivi istituita soltanto per le corrispondenze di confine, per le assistenze alle feste da ballo, per la scorta al comandante le truppe nei giorni di parata, e, se volete, anche per la insensata sorveglianza su qualche sedicente sovversivo, e niente altro.

Con ciò, si badi, non intendo affatto affatto di menomare la capacità dei vari comandanti di stazione che si succedettero da 20 o 25 anni a qualche mese fa, no, ma intendo bensì rilevare degli errori gravissimi; errori che vanno dal semplice carabiniere all'ufficiale diretto.

E', direi, quasi ingenita nell'arma dei carabinieri la persuasione che i *sanguinari* siano soltanto in Calabria; la *malavita* soltanto nelle Puglie; la *maffia* soltanto in Sicilia e la *camorra* soltanto nel Napoletano, e che, viceversa, nell'Alta Italia, cioè qui da noi, non si faccia che della *politica*, e quindi nessuna preoccupazione debbasi avere ad eccezione delle consuetudinarie, metodiche ed *inutili* mansioni sopra accennate.

Ne consegue che l'ufficiale diretto, nelle sue periodiche verifiche, si limita alla odiosa rivista del bottino, alla misurazione del cappello e delle scarpe, ed alle non mai abbastanza degradanti e disdicevoli informazioni sulla condotta dei carabinieri e del loro maresciallo o brigadiere che sia; questi ultimi poi, visto che l'11 novembre è passato, che il Carnevale è ancora lontano, che il *sovversivo* dorme tranquillamente, che al confine nulla vi è da condurre o da ricevere, fanno quelle due o tre ore di servizio, se pur le fanno...., in fretta ed in furia senza sentimento, senza affezione e senza alcun onesto interessamento.

E' sistema dell'arma dei Carabinieri, se non dell'intera polizia italiana, di considerare autori di furti che avvengono nei rispettivi territori, sempre individui del volgo, specialmente se pregiudicati, ammoniti o vigilati speciali, come se tutti i furti venissero commessi di notte, mediante scassinazione, e nessuno mai di giorno mediante l'abuso di fiducia o dell'altrui buona fede, come, in una parola, se tra gl'individui cresciuti in altri ambienti sociali, chiamati con tanto di *signore*, a cui è data la possibilità dell'abuso dell'una e dell'altra, non vi fossero dei ladri, dei veri ladri, dei veri *mariuoli*; quindi avviene che, qualche volta, non sempre, gli autori di furti insignificanti, di quei furti che possono fruttare il vitto a *uffa* per qualche settimana o tutt'al più per qualche mese, vengono scoperti e si addossano loro i più gravi articoli del codice penale, e, al contrario, gli autori dei furti più importanti, di quei furti che procurano una posizione buona, tale cioè d'acquistar case o campi, da mantenere figli agli alti studi o da dare denaro all'interesse,, rimangono sempre sconosciuti o, per essere più esatti, impuniti.

Il codice penale, è vero, c'insegna che tre sono le categorie di furti, semplici, aggravati e qualificati, ma l'esperienza, molto più eloquente del codice, c'insegna (almeno a me ha insegnato) che due sole sono invece le categorie dei furti, furti di fiducia e furti di mestiere... ossia grossi, e piccoli, proprio come è formato il regno animale, cioè, *pardon*, proprio *come è formato il consorzio umano*, di *grossi* e di *piccoli*.

Qui l'egregio ed intelligente lettore non vorrà arrestare il suo pensiero sulla stretta significazione etimologica della parola furto, egli saprà bene che per mandare in malora una famiglia vi sono mezzi diversi da quelli voluti pel furto propriamente detto, oh ben diversi; mezzi che, del resto, per quanto possano differenziare giuridicamente, sono essi sempre tutti estremi di *ladronerie*, ma che, come più sopra dissi, essendo essi mezzi di esclusiva fiducia, sono possibili solo pei cosidetti *signori* che in qualsiasi modo — molti, molti senza che ne fossero meritevoli — godono di un tal privilegio.

A Palmanova si è potuto, dopo tanto tempo, conoscere e denunziare alla *punitiva* giustizia gli autori di vari furti di *mestiere* ossia di portata non rilevante, da quanto vengo informato, e sta bene: ma con ciò l'arma dei Carabinieri di Palmanova può affermare che nessun altro furto, che nessun altro delitto — che nessun'altro *mariuligio* alla napoletana — consimile rimanga ancora nel mistero? Io lo auguro di tutto cuore, per il buon nome di Palmanova, della mia nativa Palmanova.

Ma c'è un ma, c'è un ma maledetto. Che io sappia, troppo, ah troppo, è il rispetto che suscita nel carabiniere l'individuo, sedicente *signore*, rispetto che lo rende perplesso e persino servile e suo schiavo (1), mentre da noi quasi tutti passano per *signori*, dal semplice portalettere, dall'umile banditore o inserviente comunale al ricco e vero signore, di guisa che *molti se ne approfittano* e li vediamo salire, salire...

Oh, misteriosa potenza del salire!

Urge dare altra istruzione, pur troppo, al nostro carabiniere! Dei ladri e dei mariuoli in genere, e dei galantuomini ve ne sono tanto nel mezzogiorno quanto nel settentrione, ed il servizio dev'essere dovunque disimpegnato con acume e con amore.

Sia il Carabiniere sempre gentile, ma sia anche sempre indipendente, dignitoso ed austero; e, nel compimento del suo dovere, giusto, imparziale ed inesorabile con tutti.

Ma via, giacchè a Palmanova, causa una lunga e colpevole rilasciatezza, oltre alla rappresentanza politica... le si è appioppata anche quest'altra vergogna di essere cioè la culla dei ladri, vada per Dio Santo, vada l'arma dei Carabinieri *a fondo ed incominci da molti anni in qua* a conoscere e studiare le persone, *a vedere se alcune di esse ebbero veramente la possibilità del miracolo per rendersi felici*, mentre, trovandosi prive di buone risorse, così, con la meschinità del solo loro impiego, avrebbero dovuto vivere di una vita stentata, a vedere infine chi è che, senza una onesta, una legittima e possibile rendita frequenta da mane a sera tutte le osterie, tutti i caffè, mangiando, bevendo, giuocando e pagando........

E se, per avventura, vi siano anche a Palmanova di questi *signori* che cioè salirono, salirono e salirono; che vivono nella crapula e nell'orgia, si processino e si arrestino *senza nessuna misericordia*, e si faccia conoscere, benchè *tardivamente*, che anche per essi vi è una giustizia quaggiù.

Solo così sarà possibile sradicare completamente la *pianta* malefica, la *sola* pianta da cui esce il germe delle ramificazioni (scusate se oltraggio la botanica) dei furti piccoli, dei furti di mestiere.., e non già colla istituzione delle guardie notturne, la quale per molte e molte ragioni, così com'è formata, non potrà mai produrre buoni effetti ad eccezione di quello di dimostrare d'essere un inutile spesa, ammenochè l'Impresa voglia anch'essa di comune accordo con l'Arma ed Autorità locali, informare l'azione sua direttiva ai concetti da me su espressi.

Un ex maresciallo dei carabinieri.

(1) Militano però a favore del povero e semplice carabiniere molte e molte attenuanti...

NOTE E NOTIZIE

Per i nostri grandi

Domenica 4 marzo si riuniranno i delegati delle società federate italiane costituitesi in comitato provvisorio per addivenire alla nomina del comitato definitivo che in omaggio al congresso tenuto a Roma nel settembre 1905 *dovrà* formulare lo schema dello statuto per le feste *centenarie* di *Garibaldi*.

A Napoli un comitato universitario sta raccogliendo offerte e adesioni tra professori e studenti per l'erezione di un monumento a *Bovio*, che sorgerà nell'atrio di quell'Università, davanti all'aula dove Giovanni Bovio soleva impartire le sue lezioni. Esso sarà eseguito dallo scultore Mossutti.

Austria visionaria e gesuitica

La stampa viennese parla della costruzione dei forti sulla linea serpentina che va da Cattaro a Cettigne: viene condotta colla massima alacrità. Inoltre, i bastioni esteriori della fortezza di Cattaro vennero forniti di nuovi cannoni pesanti di ultimo modello. Nel forte di Monte Versk è stato messo un pallone dirigibile per il servizio di osservazione. A Cattaro infine si aumentarono gli approvigionamenti. Queste *notizie sono messe in relazione* con la pretesa congiura balcanica contro l'Austria, *complice d'Italia*; ma quest'allarme non è che il pretesto per giustificare gli armamenti. L'Austria sempre Don Basilio!

SPIGOLANDO

Prete immorale

Si comunica da Innsbruck che il catechista Francesco Tiefenthaler resosi colpevole di gravi delitti contro la *moralità commessi a danno di quaranta* scolare venne arrestato in un convento bavarese e consegnato al Tribunale distrettuale di Kitzbühel.

La digeribilità dei formaggi

La digeribilità dei formaggi è stata studiata da un clinico tedesco. Il Rochefort ha bisogno di 4 ore — per il Gorgonzola ne occorrono 8 — per lo Svizzero (Gruvera) circa 10 ore. Poichè un pasto si digerisce in media in 4 o 5 ore, è errore il credere che il formaggio aiuti la digestione.

L'automobile da guerra

L'amministrazione militare germanica *da vari giorni* procede a Berlino a numerose esperienze col nuovo automobile *da guerra*, il quale è munito di uno speciale apparecchio di fucileria automatica, che spara 600 colpi al minuto. Finora gli esperimenti hanno dato ottimi risultati.

Per finire

— *Gravi sempre, queste notizie sugli* inventari, in Francia!

— Oh! Bisogna però accettarle... con beneficio d'inventario!

Fra gli italiani d'oltre confine

Patriotismo dalmato

Il patriotismo dalmato *si* manifestò una volta di più domenica a Zara col veglione per la *Lega Nazionale*. Per darne un'idea, e per dimostrare anche quanto splendidamente dev'essere riuscito, basterà dire che l'incasso della *serata superò* le dodicimila corone. E bisogna pensare che Zara non tocca neppure i quindicimila abitanti. Alla veglia spiccava il busto di Dante; gli inni patriotici suscitarono l'entusiasmo; furono ammirati i doni artistici mandati da Firenze per la lotteria e giunse graditissimo il telegramma di saluto del comm. Barbera pure da Firenze. Zara pertanto ha diritto di alimentare le più sacre speranze!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Fanna

27 febbraio.

I bacchettoni di Maniago rappresentati da NOI. (*Montelieto*). — L'*articolo* fallimento, comparso nel giornale *nero*... pardon... *Berico* del 22 corr., a dire il vero ci ha proprio commossi.

L'articolista *noi*, che rifulge in tutta la sua magnificenza in quello sperpero di idee mal connesse ed inconcludenti, non si vergogna di appigliarsi, per primo, ad un cavillo d'avvocatuccio sballato, quando commenta quell'*...ali...ali !!*, cacofonia che come si vede gli urta tanto i nervi, per poi venir man mano riproducendo le testuali parole dell'articolo comparso nel n. 65 del *Lavoratore* onde dire qualche cosa, cioè per poter imbastire un *articoletto* veramente privo di buon senso.

Noi, socialisti di Fanna, che in realtà non siamo 4 o 5 come il *noi*, male informato a quanto pare, afferma nel suo articolo *gioiello*, gli facciamo osservare che certe regole di *bello scrivere* non le abbiamo imparate, poichè l'*alta scuola di Pallanza* non la conosciamo che di fama, in merito alla sua missione altamente educatrice; e poi perchè nella 3.a classe elementare quelle regole non si insegnano.

Egli che affibbia a noi il nomignolo mal appropriato di *fanciulloni scalmanati*, perchè s'è mostrato tanto piccino e leggero appigliandosi a quel...*ali*...*ali*!! che in fin dei conti a chi ha un orecchio sano ed educato *non offende i timpani?*

E poi perchè prima di affermare che i *socialisti* di Fanna sono 4 o 5 il *noi* non s'è preso il disturbo d'informarsi bene?

Già per un articolista del *Berico* tutto va bene. Il vero è mistero. E i.... fedeli si nutrono di... misteri.

Ma tiriamo innanzi.

Il *noi* (che in realtà sarà un *io* asciutto e male in arnese) atteggiandosi a passionato protettore, anzi patrocinatore dei Maniaghesi, vorrebbe far vedere *nero* quello che è *bianco*, e aiutami che t'aiuterò, invoca l'appoggio di chi, ringraziando l'altissimo, un po' di buon senso ce l'ha, e non vorrebbe essere messo nel branco dei... pecoroni. Ma il dolce sta in fondo.

Il *noi*, da uomo di buon senso, nel commentare l'articolo nostro viene approvando le nostre idee:

« Già tutto è vero ».

« Noi non abbiamo niente a che dire su ciò.... » e in più vi aggiunge una concezione filosofica: « *..... quando si vive in opposizione alle leggi della chiesa che certo son note prima e moriranno dopo (?!!) dei quattro scalmanati di Fanna* ».

Bellina davvero! ..... L'articolista, a quanto pare, deve essere un.... *profeta*....

Oh!... che l'arciprete di Maniago sia una degna persona l'abbiamo detto anche noi; prove che attestino la sua condotta non essere *irreprensibile* non ne abbiamo, quando si voglia escludere il fatto avvenuto pochi giorni or sono nella nostra Maniago; *fatto* abbastanza palese, che soli pochi gonzi potranno ritenere *per cosa da nulla e mormorare* le sante parole: « Iddio ha voluto così ».

Ma *noi* che abbiamo saputo svincolarci dalle pastoie di quella religione, che, amministrata da gente senza cuore e solo avida di danari ed ignoranza, è in continua contradizione con le dottrine del *biondo nazareno*, noi portiamo almeno la testa alta e quello che abbiamo in cuore ci sfiora le labbra.

Voi — e non son molti questi — *sacccini* che guazzate nel brago dell'oscurantismo, pensate a pulirvi da quelle sozzure che vi lordano se volete far bella comparsa nel mondo, e poter aiutar noi socialisti di Fanna, che siamo 4 o 5?! e che da soli non possiamo ribaltar il mondo con le gambe all'insù. Che ne dice il signor *noi?*

Noi, semplici manovali, che non abbiamo avuto la fortuna di scaldar le panche *di nessun istituto* secondario di educazione ed istruzione, sia questo laico o religioso, *saremmo ben grati* al *noi* se volesse correggere anche questo articoletto, però (raccomandiamo) facendo uso di un po' di buon senso.

Dunque coraggio e all'opera: voi colla penna, e noi colla cazzuola e il piccone.

Fine degli inventari delle chiese

Nel Consiglio dei Ministri francese all'Eliseo il Ministro dell'interno annunziò che gli inventari sono completamte terminati nelle chiese del dipartimento della Senna. Mercè le nuove disposizioni prese, le operazioni continueranno rapidamente negli altri dipartimenti tantochè si terminerà probabilmente verso il 15 marzo.

---

54 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La signora Vermentil discese la scaletta ed attraversò il salone a pianterreno del « Trateau de Tabarin », senza avvedersi di un giovane che al suo apparire aveva gettato una moneta sul tavolino dinnanzi a cui era seduto e poi s'era diretto rapidamente verso la porta d'uscita.

La bella creola *appena giunta nella* via saltò in un fiacre che partì al trotto allungato.

Se Luciana Vermentil avesse guardato fuori dal finestrino posteriore della carrozza, avrebbe veduto un altro fiacre muoversi e seguire il suo ad un centinaio di passi di distanza.

Alfonso discese comodamente la scala a chiocciola, andò al banco a pagare una consumazione che aveva preso prima dell'arrivo della signora Vermentil, e domandò all'omaccione dopo di aver volto uno sguardo in giro per la grande sala:

— Dov'è andata Renata?

— A casa... Il suo servizio finisce a mezzodì e adesso sono le dodici e un quarto.

— Siete sicuro che non sia salita al piano superiore per udire ciò che dicevo alla donna che è venuta qui a trovarmi?

— Potete stare tranquillo. Renata non si è mai mossa da questo salone. Mentre voi eravate lassù, essa si è intrattenuta qui a discorrere con un giovane che è entrato poco dopo l'arrivo della vostra amante.

— Eh! eh! chi vi disse che la signora velata sia la mia amante?

— Diavolo! bisognerebbe essere ben sciocchi per credere diversamente! Scommetto che anche oggi vi avrà dato una prova rappresentata da un bel biglietto di banca.

— Infatti — disse il giovane levando di tasca la banconota consegnatagli dalla signora Vermentil.

— Vi faccio le mie congratulazioni. La vostra nuova amante dev'essere per lo meno una duchessa...

— Poco meno — rispose il mariuolo ridendo con malizia.

— Meglio così... Ora vorrei vedere anche quella testa balzana di Renata procurarsi un *amico*... Quest'oggi però mi pareva di miglior umore, perchè ha discorso a lungo ed in segreto col giovane, di cui vi ho parlato. Un bel giovane in verità e abbastanza « chic ».

— Uno dei soliti cascamorti di Renata, — disse Alfonso con fare sprezzante.

— Pare però che egli abbia qualche probabilità di riuscita, perchè quando Renata lo lasciò per andarsene a casa, scambiò con lui una stretta di mano.

— Che quel giovane abbia a diventare il mio successore? Sarebbe una fortuna per lui perchè dopo tutto Renata è una buona ragazza.

— E così dicendo il miserabile uscì in istrada.

— Ed ora andiamo in via San Marcello a dare un'occhiata alla casa, e, potendo, a rilevare l'impronta della porta dell'appartamento.

Il briccone camminava col naso in aria, formando nella sua testa mille progetti sul modo di impiegare il danaro che gli avrebbe dato la signora Vermentil.

— *Corpo di tutti i diavoli!* — mormorava il mariuolo — quella bella signora dev'essere una miniera d'oro per chi sappia sfruttarla. Ma fa la superba e mi tratta d'alto in basso come fossi un suo servo, e dubito molto di potere far breccia nel suo cuore. Però si potrebbe tentare d'ottenere per forza ciò che non mi riuscirà mai d'avere per amore... Bisogna che studii il mio piano perchè se mi riesce mettere la briglia al collo della signora Vermentil, posso fare conto di divenire milionario.

La distanza che doveva percorrere era lunga assai, ma Alfonso arrivò in via San Martin senza accorgersene.

Se tratto tratto si fosse voltato si sarebbe avveduto di essere seguito a distanza da una donna abbigliata col grande grembiule e la *cuffietta delle portatrici* di pane.

Giunto in via S. Marcello, il giovane si diresse verso la casa segnata col numero 350.

La signora Vermentil non l'aveva ingannato.

Era una piccola casa che sembrava disabitata. Le imposte delle finestre del primo piano e del pianterreno erano ermeticamente chiuse e spingendo lo sguardo sotto l'androne, Alfonso potè accertarsi che non v'erano portinai.

Ristette un momento sul marciapiedi, poi risolutamente entrò nella casa, nel momento in cui la portatrice di pane andava ad appiattarsi dietro lo stipite di un portone d'una casa dirimpetto.

L'androne, quasi oscuro ed umido, era deserto.

Alfonso trasse di tasca una palla di cera che aveva comperata strada facendo nella bottega di un droghiere, e con la lestezza di un ladro emerito, ottenne l'impronta della serratura dell'unica porta che si trovava sotto l'androne e che, necessariamente, doveva essere quella che conduceva all'appartamento in cui egli doveva entrare.

Ciò fatto involse con ogni cura l'impronta nel fazzoletto da naso ed uscì nella via.

— Il primo passo è fatto — egli mormorò — domani il resto.

E fischiando un'arietta si diresse verso via della Pace ove esisteva una bottega di fabbro ferraio di cui conosceva molto bene il proprietario. (*continua*)

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

(*Seguito della discussione*)

Comunicazioni della Presidenza

14. *Uffici postali.* — Si espresse parere favorevole al nuovo orario festivo attuato nell'Ufficio postale di Udine e alla istituzione di due Uffici succursali, l'uno a Porta Venezia, l'altro a Porta Aquileia, ritenuto che l'Ufficio della Stazione continuerebbe le operazioni per la corrispondenza in transito.

15. *Linea telefonica Udine-Gorizia-Trieste.* — Si continueranno le pratiche per la congiunzione della linea telefonica dello Stato, in attività fino a Udine, con quella in costruzione da Trieste al confine.

16. *Congresso delle Camere di commercio.* — Il presidente rappresentò la Camera all'assemblea generale delle Camere di commercio del Regno, che ebbe luogo a Roma nel novembre scorso, e nella quale si formularono i voti del commercio nazionale per far fronte alla crisi ferroviaria.

17. *Commercio degli oli d'oliva.* — Al Ministero dell'agricoltura, che sta studiando provvedimenti legislativi per la tutela della produzione e del commercio dell'olio d'oliva, si espresse parere contrario a qualunque proposta che tendesse ad elevare impedimenti o difficoltà all'industria degli olii di seme in Italia, mentre si aderì a quelle eventuali proposte tendenti a migliorare le condizioni dei produttori d'olio, senza distinzione di qualità, e a garantire la genuinità della esportazione nazionale.

18. *Mostra bovina di Ampezzo.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo per la mostra bovina del mand. d'Ampezzo e per l'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle.

19. *Ricchezza mobile sulle filande.* — Si diedero istruzioni ai filandieri della provincia per cercar d'impedire che nei riguardi di ricchezza mobile, l'industria serica friulana fosse tratta più durampbute che in Lombardia.

20. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta prov.le amm.va si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli com.li. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

21. *Perizie.* — A richiesta delle parti si eseguirono due perizie di merci in contestazione.

22. *Statistica.* — Si compilò la statistica delle spedizioni di bovini dal Friuli.

Si compilarono statistiche di vari gruppi d'industrie friulane.

23. *Linea Latisana-Mortegliano-Udine* — All'adunanza, indetta dal municipio di Rivignano, per promuovere la costruzione di una ferrovia da Udine per Mortegliano e Rivignano a Latisana, la Camera delega il cons. Pertoldeo.

III.

Magazzini Generali. — La Camera, sentita la Commissione di vigilanza, approva il conto consuntivo 1905 dei Magazzini generali, rielegge i signori Luigi Mestroni, avv. cav. L. C. Schiavi e G. B. Spezzotti a comporre la Commissione di vigilanza dei Magazzini e concede gli annui compensi al personale.

IV.

Pianta organica degli impiegati. — La Camera, su proposta della Presidenza modifica la Pianta organica dei propri impiegati, migliorandone gli stipendi.

V.

Stagionatura e saggio delle sete. — Udito il parere di una Commissione di commercianti, la Camera modifica le tariffe del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.

VI.

Ampliamento della Stazione di Sacile — *Lacchin* svolge la sua mozione per l'ampliamento della stazione di Sacile e propone il seguente ordine del giorno:

« Considerato che la stazione di Sacile non ebbe mai modificazioni al fabbricato, costruito contemporaneamente *alla linea*;

considerato lo sviluppo che in complesso ebbe ovunque il traffico delle ferrovie ed in special modo a Sacile in quest'ultimo decennio, portando gli incassi da lire 143.697 nel 1895 a lire 243.629 nel 1901 e ad oltre 311.000 nel 1905;

considerato che l'incasso *dimostra* lo sviluppo ogni di crescente;

la Camera delibera di far voto che le Ferrovie dello Stato dichiarino urgentissimi i lavori di ampliamento della stazione di Sacile, tanto nei riguardi dei binari quanto dei fabbricati ».

La Camera approva.

VIII.

Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano. — Visto che la stazione di Udine, per le distanze oltre i cento chilometri, non ha altri biglietti d'andata e ritorno che per Treviso, Venezia, Mestre e Padova cosicchè chi da Udine voglia recarsi a Milano deve acquistare a Padova un secondo biglietto d'andata e ritorno e i due biglietti non hanno la validità che avrebbe il biglietto unico; tenuto conto della importanza dei rapporti commerciali fra Udine e Milano; la Camera, su proposta della presidenza, delibera di chiedere che *sia autorizzata la stazione di Udine* a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Milano.

VIII.

Cavalcavia alla stazione di Udine sul viale di Palmanova — *Muzzati* premesso che la presidenza si è occupata altra volta *di questo argomento*, ma che il Municipio di Udine, per ragioni finanziarie, non diede allora corso agli studi; svolge la sua mozione e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato lo sviluppo ognor crescente del movimento commerciale ed edilizio nel suburbio Aquileia;

considerato l'inceppamento ognor più grave che arreca il passaggio a livello della ferrovia e la urgenza quindi di provvedere alla necessità della circolazione, tanto più che la strada dietro la stazione — insufficiente e incomoda — è proprietà della ferrovia e quindi di uso precario per *il* pubblico;

visto d'altra parte che se si ritardi ancora, la soluzione radicale del problema diverrà sempre più difficile e costosa:

fa voto che Provincia e Comune di Udine si accordino per la costruzione di un cavalcavia nella località opportuna, a simiglianza di quanto venne fatto da quasi tutte le città, anche di minore importanza di Udine, che si trovano nelle stesse condizioni.

Orter e *Brunich* si associano alla proposta; *Lacchin* prega il cons. Muzzati di dare alle mozione il significato che siano ripresi gli studi sull'argomento.

Muzzati risponde che appunto lo scopo suo è di tener viva la questione.

La Camera approva l'ordine del giorno.

IX.

Visita doganale dei bagagli nelle stazioni di confine. — Il *presidente*, osservato che si tratta di un voto di interesse nazionale e su cui tutti dovrebbero essere concordi; ricordate le precedenti domande della Camera, che collimano col voto emesso nel 1904 da una Commissione nominata dal Ministero delle finanze, presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, considerato che l'Italia ha interesse di usare riguardi alla grande corrente di forestieri, che tanto contribuisce alla pubblica ricchezza; considerato che alle noie pel manchevole servizio ferroviario si aggiungono pei forestieri quelle di dover scendere di vettura per le visite doganali di stazioni di confine spesso sprovviste di tettoia e poste in rigido clima; rinnova il voto che le visite ai bagagli avvengano, come in ogni altra nazione civile, nelle vetture, sia durante la fermata dei treni, sia durante il viaggio, adibendo alle linee di confine carrozze comunicanti ».

La Camera approva.

Vendita dei biglietti ferroviari presso l'Agenzia di città in Udine. — La Camera delibera di chiedere che a Udine, come in altre città del Regno, il pubblico possa acquistare i biglietti ferroviari presso l'Agenzia di città.

XI.

Fondo per l'Esposizione regionale. — La Presidenza, dovendosi liquidare un conto fra il Municipio di Udine e l'Esposizione regionale del 1903, propone, di concerto con l'Associazione agraria friulana, di pagare all'on. Municipio, col fondo civanzato dall'Esposizione, la somma di lire 1019.

La Camera, udita la relazione del presidente, ne approva la proposta.

XII.

Conferma d'un impiegato. — La Camera *conferma* nel posto di applicato di segreteria il rag. Maurizio Scoccimarro.

La seduta è levata.

Il Vice Presidente: *Bardusco*

Il Segretario: *G. Valentinis.*

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

UDINE

(Vedi ricordo di ieri)

26 febbraio 1511. — Maggiormente erano giustificate le preoccupazioni dei Castellani dai proclami in esecuzione di lettere dell'Eccellentissimo Consiglio dei Dieci, riflettenti l'obbligo di deporre le armi che nè il Savorgnan nè i suoi intendevano di obbedire, e molti cittadini erano ricorsi al Luogotenente perchè volesse impedire imminenti scandali. Il Luogotenente nel 26 febbraio 1511 (mercoledì grasso) chiamò in castello le Savorgnan e fu convenuto di venire a degli accordi cogli avversari.

Ciò era apparentemente anche avvenuto e ci furono abbracci e lagrime di tenerezza del che molto discordano le cronache sopra citate.

In data 26 febbraio Alvise Turriano scriveva informando di taluni fatti riferentisi a «quella bestia de Antonio Savorgnan..... castron.....» che era riuscito all'accordo coi Castellani, però di starsene in guardia. Questa lettera diretta ai conti Spilimbergo fu affidata a certo Beltrame perchè la portasse a chi diretta appena venisse aperta la porta di Poscolle. Ma la lettera cadde in mano dei fautori del Savorgnan che così n'ebbe notizia. Naturalmente egli erasi preparato a far credere i Castellani fautori e favoreggiatori delle truppe imperiali che erano poco discoste da Udine, e *questa accusa* giustificava in parte il contegno della Repubblica di poca fiducia nei Castellani Friulani.

Antonio Savorgnano fu sollecito presentare al luogotenente Alvise Gradenigo, la lista dei congiurati contro Venezia, che bisognava punire e proscrivere. Non creduto e respinto divulgò però la lista per la città, nella quale aveva già introdotto alla spicciolata e di nottetempo a migliaia i contadini.

Alcuni contemporanei scrissero che Luigi Da Porto (nipote del Savorgnan) sia stato connivente nei sanguinosi fatti, il che non confermano gli storici imparziali.

E' quindi a porsi molto in dubbio quanto afferma Gregorio Amaseo che cioè il Da Porto d'accordo con lo zio si approssimasse alla città di Udine all'aurora del 27 febbraio come fosse un manipolo di Tedeschi che volevano entrare in città coll'appoggio dei Castellani.

Le dimissioni

dell'assessore alle finanze

Abbiamo atteso a commentare questo piccolo avvenimento cittadino, aspettando invano che l'organo personale dell'avv. Girardini desse, delle sue dimissioni, una motivazione più soddisfacente e chiara di quella di... andarsene per motivi di famiglia come dice la canzonetta popolare, e per salute.

Noi non vogliamo peccare di indiscrezione, anche se si tratta di un uomo soggetto al sindacato della pubblica opinione e tale che non diede mai eccessivo esempio di soverchi scrupoli nel sindacare gli atti pubblici e privati altrui. Nondimeno non possiamo non deplorare, insieme alla generalità dei cittadini, che l'ex-assessore alle finanze non abbia, almeno per il passato, potuto trovare, come il suo predecessore Michele Perissini, un pochino di tempo e di salute per il bilancio della sua cara città, come li trovò per studiare e regolare gli interessi di private società tutt'altro che proletarie e per patrocinare gli accusati del lungo e faticoso processo che ora si sta dibattendo alle Assise.

Dice un proverbio americano che il padre — del — popolo sa trovare la sua parte di tempo per ogni nobile causa e non per le più nobili soltanto.

Quello poi che universalmente si osserva è che, se non si ha tempo e salute, non si devono accettar cariche *fin da bel principio*; o che se si accettavano, bisogna adempiere con coscienza al proprio dovere.

E tutti però notano la coincidenza *strana delle dimissioni* dell'assessore alle finanze con una chiusura dei conti tutt'altro che lieta e con un bilancio che fu dimostrato e riconosciuto poco sincero e molto preoccupante.

E la meraviglia si accresce per l'inesplicabile contegno della Giunta che, pur sedendo nel *palazzo di cristallo*, tenne celate queste dimissioni anche durante la *discussione generale del bilancio*, chiamando a sostenerlo di fronte alla minoranza un impiegato che, per quanto competente, non può avere che responsabilità tecnica, cioè contabile in senso stretto, e non già quella che spetta a chi si è assunto di dirigere le finanze del Comune.

Alla Camera non è mai accaduto che nella discussione del bilancio generale il ministro responsabile faccia intervenire in sua vece il direttore della ragioneria.

Noi tuttavia non crediamo che il vero motivo delle dimissioni dell'avv. Girardini *sia stato* quello di *scappare a tempo*, come taluno afferma, perchè ci sembra che un uomo accorto e intelligente, come egli è, non avrebbe potuto lusingarsi di sfuggire con simili meschini espedienti ad una responsabilità che gli spetta piena ed intera, finchè dureranno gli effetti della sua amministrazione finanziaria.

Soggiungesi ancora da qualcuno che se domani si facessero le elezioni politiche, l'avv. Girardini troverebbe tempo e salute come per incanto... Ma queste sono malignità. Guai a tener dietro a tutto quel che si dice, magari in Consiglio comunale.

La difesa piccina

dell'amministrazione finanz.ª Girardini

ovverossia 8 — 80 = 88

La Giunta, turbata dalla esatta critica al bilancio fatta dalla minoranza (e da noi svolta su nostri particolari studi e ricerche *fino dall'ottobre scorso* a proposito del consuntivo), ha sentito l'ardente necessità di difendersi in qualche modo... per iscritto, a mente calma, dopo parecchie notti di meditazione; ed affidò *quindi* l'arduo incarico di stillare la propria difesa, non più al ragioniere capo, ma ad uno dei più eminenti assessori, il signor Pico che ci mise tutto sè stesso (e non è piccola cosa) nel lodevole tentativo di dimostrare che il carbone è bianco.

Infatti, così ragiona l'egregio uomo, se vòi osservate il carbone fossile in date posizioni di luce lo vedete luccicare come se fosse bianco... dunque, il nero è bianco.

Quantunque il ragionamento non faccia una grinza, manca tuttavia di... substrato, e perciò il signor Pico non riuscì a giustificare il fatto che *si impostarono fra i residui attivi 88.000 lire ipoteticamente ritraibili dalla vendita di là da venire dei colombari del cimitero, mentre la stessa Giunta riconobbe che nell'annata per cui serve il bilancio, si potranno ritrarre al massimo 8000 (ottomila) lire.* Oh, un'inezia! Appena **ottantamila** lirette di differenza;... la quale si riduce a un *deficit* reale di altrettanto, malamente dissimulato dal deplorevole artificio contabile.

Se per esempio noi vendessimo annualmente 10 vagoni di *coke* per un valore eguale a 100, e se il nostro bilancio si trovasse ad avere un *deficit* di *1000*, invece di fallire potremmo ottenere uno splendido assestamento, *immaginando* (e che cosa mai costa l'immaginare?) di vendere o di aver venduto 100 vagoni in più. E contenti noi e i creditori, non ci devono essere nè Meassi nè Schiavi, nè altri indiscreti e settari che ci ficchino il naso.

Porbacco! come si può ammettere che gli illuminati signori, i quali finora ressero la finanza del nostro Comune, possano essere stati o inetti o negligenti o eccessivamente spenderecci? Ci vuole proprio una buona dose di mala fede, per non riconoscere che lor signori sono sacri, intangibili ed infallibili così in democrazia come in finanza e in ogni altro ramo dell'umana attività! Ce lo hanno già dimostrato cinque mesi or sono.

Onde ben si comprende il sacro sdegno che agitò la grande anima (travagliata da motivi di salute e di famiglia) dell'ex assessore Girardini, quando sorse con affascinante eloquio e con la consueta bonomia verso gli avversari di oggi (erano suoi amici, quando il Girardini era assessore nella moderata Giunta Morpurgo) a provare come due e due fanno quattro che *8—80=88*.

I signori Pico e Girardini, meglio che cercare di attenuare la propria responsabilità accampando errori altrui di sette anni fa; meglio che vantare il fatto meraviglioso di non esser ricorsi a un mutuo, mentre avevano i denari in cassa (bel merito davvero!); meglio che sfoderare i soliti ampollosi paroloni da comizio e ricorrere alla sofistica dialettica avvocatesca: dovevamo provare che non era loro assoluto dovere di lealtà amministrativa e di *educazione democratica* quello di restituire e di mantenere al bilancio la sua sincerità reale ed effettiva.

Ma allora, si sa, il povero Pantalone avrebbe pianto, e la smisurata sensibilità del suo amministratore ne avrebbe troppo crudelmente sofferto.... Motivi di salute, di famiglia o di tenerezza.

* *
*

Con ciò non intendiamo di estendere la nostra censura a tutta la Giunta. Questa, come corpo collettivo, partecipa naturalmente della responsabilità di ognuno dei suoi membri; ma se la responsabilità è generale, la censura deve colpire soltanto chi direttamente fu causa del male lamentato.

Il sindaco comm. Pecile e qualche altro assessore avrebbero potuto e potrebbero fare ottima prova se fossero coadiuvati da persone competenti e diligenti nei rami più delicati e difficili dell'amministrazione. Ma per ottener ciò bisogna aver il coraggio di disfarsi degli inetti che rimangono (tali riconosciuti dagli *stessi amici della Giunta*) e *rimediare* alla meglio a quanto fu fatto o trascurato di fare da chi tenne l'assessorato, senza la cura che meritava.

Questo diciamo per il bene della democrazia e per il timore che i passati e i presenti errori di chi pretende di monopolizzare le idee radicali possano tornar fatali all'avvenire del nostro partito in Udine.

Educatorio 'Scuola e Famiglia,

Il trattenimento di ieri

« Scuola e famiglia », la benefica istituzione popolare che un così largo contributo reca alla sana educazione dei figli del popolo, ha festeggiato ieri l'ultimo giorno di carnovale con un allegro e variato trattenimento che ha soddisfatto completamente i numerosissimi spettatori intervenuti ed in ispecialità il *mondo piccino* per il quale l'*educatorio* venne fondato.

La palestra di ginnastica della Scuola femm. di via Dante fu ridotta per l'occasione, a sala teatrale e nel fondo, dirimpetto alla porta d'ingresso, si eresse un modesto palcoscenico.

Il trattenimento era indetto per le 10.30 e a quell'ora il pubblico numeroso riempiva già il vasto ambiente della palestra. In appositi banchi vicino al palcoscenico presero posto i 400 alunni dell'Educatorio, a destra le bimbe, a sinistra i bimbi sempre amorevolmente sorvegliati dalle loro maestre.

Fra il rimanente pubblico era in maggioranza il sesso gentile e vi abbiamo notato le sig.re Morpurgo, Pecile, Pagani, Valentinis, Luzzatto e figlia, le signorine Misani, molte maestre e varie altre signore. Fra gli uomini oltre il Sindaco che è presidente dell'Educatorio, vi erano l'ass. Comelli, il prof. cav. uff. Fracassetti, il cav. uff. dott. Valentinis, il prof. cav. Pizzio e qualche altro.

Il più forte contingente del pubblico era però dato — e ne siamo lieti — dall'elemento popolare, e difatti era una festa data per i figli del popolo e questo volle giustamente approfittarne.

Presiedeva a tutto, dirigeva ogni cosa, faceva gli onori di casa la gentilissima sig.ra Francy Fracassetti, sempre cortese con chiunque le parli, sempre pronta a rispondere a qualsiasi richiesta e spiegazione che rifletta l'Educatorio, di cui è vice presidente ed al quale essa dedica tutte le sue *intelligenti cure. Validissimo* e prezioso aiuto essa ha nell'ottima e colta sig.na Bianchi che dirige con tanto amore e con tanta perizia questa utile e moderna istituzione.

Il trattenimento cominciò con una allegra suonata d'occasione eseguita dall'orchestra diretta dal bravo m. Arturo Blasig, che sedeva al piano.

Seguì un dialogo di E. Franciosi, recitato con molta spigliatezza dalle bambine Lardini e Pilinini, e dai bambini Gabai e Gargarini.

Venne quindi rappresentata *Una gara in famiglia* « Vaudeville » in un atto. Musica di Billi, parole di Mondego. Qui i piccoli attori ebbero campo di dimostrare le loro attitudini teatrali, recitando e cantando. La bambina Pilinini riuscì una graziosa ortolanella, e la Lardini un'ottima e amorosa contessa madre.

Il bambino Zanoni fu un « Gigetto » *simpaticissimo che* cantò con comica gravità la canzone del ciabattino. Bene ed intonato il coro composto di 22 bimbi.

Carnevale, scene educative in 1 atto con prologo, musica di Sacchi, parole di R. E., chiuse il trattenimento teatrale.

Anche l'esecuzione di questa allegra commediola di prosa e canto ebbe ottimo esito.

La bambina Palla recitò molto bene la parte di maestra, e fu esilarantissima la Pilinini. Bene e intonato cantò il coro, che era di 20 bambine.

Se i bambini furono bravi, come essi devono essere sempre, lo si deve anche ai loro pazienti istruttori.

Per la recitazione vennero istruiti dalla signorina Anna Bertoli, ben conosciuta, non solo come valente insegnante delle nostre scuole comunali, ma anche come distinta dilettante dell'arte drammatica, e che s'è fatta quasi una seconda missione nel preparare i bambini alla recitazione. Ebbe questa volta la fortuna di aver a cooperatrici la direttrice e le maestre dell'Educatorio, che le resero meno faticoso il suo non facile compito.

Per la parte del canto fu istruttore il maestro Arturo Blasich, che riuscì a tramutare vispi e irrequieti bambini in piccoli artisti, e perciò si merita piena e sincera lode.

L'ultima parte del programma, certo la più divertente per i bambini, attori e spettatori, furono le proiezioni e il cinematografo, eseguite dal sig. Antonini, che riuscirono bene e piacquero per la loro varietà.

Il trattenimento offerto ieri dalla « Scuola e Famiglia » lasciò tutti soddisfatti; crediamo che sia il primo (i *saggi* non li poniamo fra i trattenimenti) e, visto il suo pieno successo, auguriamo che non sia l'ultimo.

—

Prima che incominciasse lo spettacolo, ai bambini, oltre la solita refezione, venne offerto un piccolo rinfresco di dolci e frutta.

Tassa di famiglia

Questa mattina la Giunta ha tenuto una seduta straordinaria per la revisione della matricola della tassa di famiglia.

La Cassa di risparmio per l'Operaia

Il Consiglio della locale Cassa di risparmio, sugli utili dell'azienda 1905, elargiva alla Società operaia generale di mutuo soccorso di Udine le cospicue somme di lire 2000 per la Scuola d'arti e mestieri e di lire 700 per sussidi di malattie. Nel rendere pubblico l'atto generoso, la Direzione sociale, a nome proprio dell'intero Consiglio rappresentativo, porge i più sinceri ringraziamenti.

Scontro ciclistico

Ieri a mezzogiorno, due ciclisti percorrevano a piccola distanza uno dietro l'altro la Piazza V. E., quando il primo, avendo visto un conoscente, smontò improvvisamente dalla macchina, per modo che il secondo, preso alla sprovvista, non fece a tempo di fermarsi e andò a cozzare contro il primo, e tutti due caddero a terra, fortunatamente senza farsi del male, ma attirandosi i commenti mordaci dei presenti.

Un posto alla Società Operaia

Rammentiamo che a tutto il 5 marzo è aperto il concorso al posto di collettore e fattorino della Società Operaia.

Per gli emigranti sotto leva

Per i nostri comprovinciali emigranti riportiamo la notizia da Roma che la commissione parlamentare di vigilanza sui fondi dell'emigrazione approvò lo stanziamento di sessantamila franchi per il servizio di leva all'estero e per il prossimo esercizio soltanto alle condizioni che sia resa gratuita la visita medica presso i Consolati, sotto la cui giurisdizione l'emigrato si trova e che sia presentato un progetto di legge che disciplini il servizio di leva all'estero facendo per questo opportuni riferimenti, come si pratica già per lo stesso servizio in Germania e in Austria-Ungheria.

La passeggiata a Vat rimandata

Finiti i chiassi carnevaleschi, secondo un'usanza antichissima che si perde nella notte dei tempi, oggi avrebbe dovuto seguire la passeggiata a Vat; ma il vecchio Giove Pluvio, balordo e dispettoso, ci si è voluto mettere di mezzo per impedire il proseguimento di idilli iniziati fra i vortici delle danze, o per impedire ai molti, che degli idilli oramai se ne infischiano, di approfittare di una bella giornata per prendere delle buone boccate d'aria fresca e pura. Dunque rimandiamo a domenica, purchè anche domenica non sia come oggi...

Bollettino meteorologico

28 febbraio ore 8. Term. + 8.1. Minima all'aperto nella notte + 6.4. Barometro 743. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima: + 8.3, minima + 5.1, media + 6.73.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 6, 13, 20 e 27 marzo 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino bianco**, assunti a pegno a tutto marzo 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Circolo Ambrogio Castenario

Il circolo Ambrogio Castenario (Lega Epvvuort di Udine) ieri sera nella sua sede in via Mercato Vecchio tenne un famigliare trattenimento, durante il quale si svolse un serio ed attraente programma.

Il bravo maestro prof. Italo Casellotti suonò egregiamente, al piano e all'organo, difficili e melodiosi spartiti con la sua ben nota valentia.

Il socio sig. A. diede gentilmente saggio del suo ricco e raro repertorio per fonografo.

Il socio sig. B. cantò a solo e in duetto con la socia sig.na C. e sostenne i cori con la metallica sua voce.

Il socio sig. D. ebbe la parola e dilucidò storicamente i vincoli di stretta parentela che corrono tra i divertimenti di carnevale e la religione della Chiesa romana.

In fine è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti. (Tacciamo i nomi per non esporre *anche essi* alla già sperimentata intolleranza farisaica degli inquisitori di Udine). Fu chiuso il trattenimento con l'inno di Lutero.

Due compagnie a Pordenone

Stamane alle 8.20 sono partite per Pordenone due compagnie del 79.o fanteria (170 uomini circa) in vista dello sciopero al Cotonificio Amman di Fiume.

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine

Ieri Martedì 27 il Sotto-Comitato tenne seduta.

Fu approvato il Consuntivo del 1905 e stabilita l'Assemblea generale per il 10 marzo p. v. alle ore 4 pom. per il Consuntivo medesimo e per la nomina di alcune cariche sociali.

Incerti del lavoro e della via

Peracchi Giovanni d'anni 14, sarto, abitante in Via S. Lazzaro N. 135, si recò ieri all'ospedale per la cura di una contusione di 2.o grado al tendine esteriore dell'indice della mano sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Ieri venne visitato e medicato all'Ospedale il barbiere Moro Luigi d'anni 21, il quale in istrada sdrucciolò riportando una lussazione all'omero sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Boccone troppo grosso?

Del Negro Luigi abitante in via Savorgnana ricorse all'ospedale per farsi estrarre un pezzo di carne fermatoglisi nell'esofago.

Il thè danzante ai commercianti

(*ades*). Alla associazione fra commercianti ed industriali accorsero ieri nel pomeriggio molti, ma molti invitati.

Tutte le signorine in belle *toilettes* estive danzarono con ardore fin oltre le 20. Gli onori di casa furono fatti con l'usuale cortesia dai sigg. cav. Rodolfo Burghart e Leone Morpurgo. Si ballarono le quadriglie dirette dal dott. Baldissera e furono suonati il boston « Bleu » nonchè la bella polka « In sella » del bravo ed instancabile sig. Luigi De Agostini. Dopo le sette di sera il sig. Dopplicher sostituì gentilmente il sig. De Agostini. Intervennero anche parecchi fanciulli fra cui va notata la sig.na Carla Dopplicher in elegante costume da zingarella. Così anche questa bella Associazione seppe farsi onore con le sue quattro feste veramente splendide. Peccato che siano finite, e fino a un altro anno di balli non si parli. Questo il lamento generale. Ma la stampa che è addentro nelle segrete cose dice: sperate!

Si dice che a mezza quaresima la Società darà un ballo, ma molti dovranno rinunziarvi perchè non vi saranno invitati, ma sarà per *soli soci*.

Carnovale

(*Ades*). Morì il carnovale questa mattina all'alba. I convegni del Minerva e del Vittorio Emanuele furono molto animati da mascherine e giovanotti che prolungarono il più possibile la sua agonia. Al Cecchini poi si diedero convegno i più accaniti contro la sua morte, ed erano in numero grandissimo.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 27 febbraio.

Presidente Giudice Antiga; P. M. aggiunto Torresini.

Figlio brutale

Zoratti Luigi, per lesioni alla madre, difensore l'avv. Driussi, viene condannato alla reclusione per giorni 40, applicata la legge del perdono.

Non luogo a procedere

Tonon Vittorio, accusato di appropriazione indebita, non luogo a procedere per remissione.

Per furto

Grillo Giovanni, ritenuto reo di furto di lire 25, viene condannato alla reclusione per mesi 2, applicata la legge del perdono. Difensore l'avv. Marcè.

Lesioni

Belligoi Luigi, per lesioni volontarie con malattia per giorni 20, difensore l'avv. Driussi, viene condannato alla reclusione per mesi 5, applicata la legge del perdono.

Lesioni e minaccie

Cionfero Antonio e Pietro, per lesioni con malattie per giorni 30 il primo, entrambi di ingiurie e minacce. Condannato l'Antonio, contumace, per le lesioni e le ingiurie alla reclusione per un anno e 10 giorni ed alla multa di lire 30, assolto per le minaccie per non provata reità; assolto il Cionfero Pietro da tutte due le imputazioni per non provata reità; quest'ultimo era difeso dall'avv. Driussi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Pordenone

27 febbraio

Lo sciopero. — Lo sciopero perdura, avendo le operaie, che in numero di 500 erano addette al Cotonificio di Fiume, deciso la resistenza ad ogni costo; le famiglie bisognose sono soccorse dalle Leghe di Pordenone. Le scioperanti passano le loro giornate girando per il paese, schiamazzando un po' intorno al Cotonificio. Il paese del resto si può dire occupato militarmente dagli alpini fatti venire da Conegliano. Mi consta che si faranno venire rinforzi di militari anche da Udine. Perchè, veramente, tanti apparati precauzionali? Comunque, è veramente da augurarsi che la vertenza tra operai e proprietari si appiani con legittimo appagamento della massa lavoratrice.

Tolmezzo

27 febbraio

Per ripopolare le nostre acque. — Il 27 corr. pervennero al titolare della cattedra ambulante d'agricoltura 40 mila uova di trota che si faranno sviluppare nella nuova incubatura gettar poi nel But e nel Tagliamento.

Al caseificio-Scuola di Piano d'Arta — Da giorni sono incominciate le lezioni e numerosi sono gli allievi casari che intervengono; ci auguriamo che non manchi da parte loro la costanza e riportino poi nelle latterie della Carnia gli ammaestramenti presi.

L'ultimo di Carnovale. — La giornata piovosa trascorse senza vere scintille d'allegria; qualche ragazzata, un carro di maschere venuto da Caneva, e tutto lì. La sera al teatro De Marchi vi fu veramente una piena e le danze non finirono che a giorno.

DALLA CAPITALE

La presidenza della Camera

La candidatura corre presentemente fra Gallo e Fani, per quanto per il primo non tutti i ministri siano propensi e contro il secondo sia viva l'opposizione di Giolitti e Fortis, i cui gruppi probabilmente deporranno scheda bianca. Si rifà il nome anche dell'onor. Biancheri sebbene sia incertissima la sua accettazione.

Il gruppo radicale convocato

I deputati Basetti e Borghese, quali delegati del gruppo parlamentare radicale, e della direzione centrale del partito e in conformità al voto espresso all'unanimità dalla direzione stessa nella seduta del 4 febbraio, hanno preso iniziativa d'invitare con lettera i colleghi, per una adunanza che avrà luogo a Montecitorio, il giorno 8 Marzo alle 11 del mattino.

L'assolutismo in Ungheria

Ieri in Ungheria è stata pubblicata un'ordinanza che proibisce la vendita dei giornali nelle vie; si vuole insomma ridurre l'Ungheria a una provincia dell'Austria, dacchè quivi non è mai stato concesso il « colportage » e la libertà di stampa è in uno stato rudimentale. Chi trasgredirà al divieto sarà punito con 15 giorni d'arresto e con multa fino a 200 corone.

Ma la coalizione magiara non si scoraggia; tra giorni pubblicherà un proclama al paese, in cui espone il suo operato patriotico e afferma che la violenza non potrà creare condizioni durevoli e l'era iniziata ora non può che rinvigorire la forza del paese nella resistenza; si invita alla fermezza e alla calma.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

dei giorno 27 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	28
» 3 ½ %	104	15
» 3 %	78	—
Azioni		
Banca d'Italia	1346	—
Ferrovie Meridionali	751	50
» Mediterranee 4 %	450	—
Società Veneta	113	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	362	—
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	357	87
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 ½ %	516	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	65
Austria (corone)	104	54
Pietroburgo (rubli)	262	—
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	—	—

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.26, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alle « Stalle al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 50 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

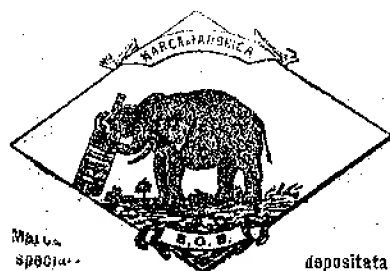
Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI